

Perché è importante una buona accoglienza?

Una serena accoglienza favorisce la buona impressione dei partecipanti sbloccandone l'iniziale chiusura dovuta alla novità della situazione.

Ciascun partecipante si trova infatti nella naturale necessità di comprendere il prima possibile in quale situazione si stia trovando e se debba difendersi o no.

Mostrarsi accoglienti e non minacciosi favorisce allora il rilassamento nella persona che meno concentrata sulla difesa risponderà maggiormente agli stimoli della lezione.

Perché è importante la presentazione?

Una presentazione efficace aiuta il conduttore a stabilire un primo approccio positivo con il gruppo aiutando i partecipanti a farsi una prima idea di cosa aspettarsi dall'incontro e favorendo l'abbassamento delle iniziali diffidenze.

Perché è importante ricordare i nomi dei partecipanti?

In primo luogo ricordare i nomi ha un interesse pratico per il conduttore che potrà chiamare rapidamente il singolo in situazione di bisogno o pericolo.

In secondo luogo, e soprattutto nelle società occidentali, il nome è il simbolo dell'identità, dell'esistenza delle persone.

Ricordandolo riconosciamo così al soggetto una identità, gli mostriamo rispetto e lo valorizziamo.

Il mio nome sono io... anche se razionalmente posso capire che ci siamo appena conosciuti e puoi dimenticartelo, emotivamente mi ferisce.

Lo sviluppo della personalità



Lo sviluppo cognitivo secondo Piaget

- L'organismo è attivo e si modifica attraverso gli scambi con l'ambiente (evoluzionismo).
- L'adattamento si basa sull'interazione dei processi di **assimilazione** ed **accomodamento** comuni a tutte le età.
- Col crescere dell'età si verificano modificazioni strutturali così rilevanti da delineare veri e propri stadi di sviluppo.

Assimilazione ed accomodamento

- Le modificazioni interne che consentono l'adattamento ai nuovi bisogni di devono all'interazione tra i processi di **assimilazione** e **accomodamento**.
- C'è assimilazione quando incorporiamo i dati dell'esperienza; e accomodamento quando modifichiamo gli schemi attuali ai nuovi dati.
- se l'assimilazione tende alla conservazione, l'accomodamento tende alla novità ed entrambe garantiscono l'equilibrio tra continuità e cambiamento.

Gli stadi di sviluppo

- Tra la nascita e l'adolescenza lo sviluppo cognitivo attraversa secondo Piaget quattro stadi principali.
- In ogni stadio le conoscenze, l'organizzazione psicologica e l'interpretazione della realtà sono qualitativamente differenti dal precedente.
- Le acquisizioni di uno stadio non si perdono con il passaggio al successivo ma vengono integrate in strutture più evolute (*integrazione gerarchica tra stadi*).

I quattro stadi dello sviluppo

| <i>Stadio</i> | <i>Età</i> | <i>Sintesi</i> |
|---------------------|-----------------|---|
| Sensomotorio | Nascita –2 anni | Comprende il mondo in base alle informazioni sensoriali |
| Preoperatorio | 2-6 anni | Rappresenta mentalmente gli oggetti |
| Operatorio concreto | 6-12 anni | Capacità logica di compiere manipolazioni mentali e fisiche |
| Operatorio formale | Dai 12 anni | Organizza informazioni in modo sistematico e pensa in termini ipotetico-deduttivi |

Stadio sensomotorio (nascita-18 mesi)

- L'intelligenza consiste di schemi di azione pratici che gradualmente si coordinano per generare sequenze comportamentali più ampie.
- Il bambino vive nel presente immediato e non fa progetti.
- Il bimbo non ha una rappresentazione interna degli oggetti, né immagini mentali, né parole.
- L'intelligenza sensomotoria si sviluppa attraverso sei sottostadi.

- Al termine del sesto stadio il bimbo ha acquisito le nozioni di oggetto permanente, spazio, tempo e causalità.
- Gli oggetti occupano uno spazio come pure il proprio corpo.
- È in grado di ricostruire le cause quando sono presenti solo gli effetti e l'oggetto è percepito come fonte potenziale di azione.

Stadio preoperatorio (2-6 anni)

- Grazie alla rappresentazione mentale il bimbo sa usare simboli, immagini, parole e azioni per rappresentare altre cose attraverso imitazione differita e gioco simbolico.
- Nell'imitazione differita il bambino riproduce un modello ore o giorni dopo che l'ha percepito, mostrando che ne ha conservato una rappresentazione interna.
- Nel gioco simbolico tratta un oggetto come se fosse qualcosa di diverso (es. da scopa a cavallino).

- Egocentrismo intellettuale: tutti gli schemi sono isolati, pensati uno alla volta.
- Il bimbo pensa in modo egocentrico non immaginando che la realtà possa presentarsi agli altri in modo diverso da come lui la percepisce.
- Non è consapevole che le altre persone possiedano conoscenze, ricordi o emozioni diversi dai propri.

Stadio operatorio concreto

(7-12 anni)

- Le azioni mentali isolate si coordinano tra di loro e diventano operazioni mentali concrete caratterizzate dalla reversibilità.
- Il bimbo capisce che le azioni possono essere disfatte o rovesciate sia fisicamente che mentalmente.
- Riesce a combinare in nello stesso pensiero sia i dati della percezione immediata sia il ricordo della realtà prima della trasformazione.

Stadio operatorio formale

(dai 12 anni)

- Pensiero ipotetico-deduttivo che consente di compiere operazioni logiche su premesse ipotetiche.
- Una volta individuati i fattori coinvolti in un fenomeno li varia sistematicamente per verificare quali causino il fenomeno.
- Il ragazzo comincia a pensare in termini di eventi possibili, situazioni che non conosce, non ha mai vissuto prima e non soltanto a fatti reali.

Lo sviluppo sociale

Relazione soc. con l'adulto:

- Asimmetrica/verticale
- Obbedienza e riconoscimento di competenza
- Offre cure e protezione
- Garantisce apprendimento e sviluppo
- Decresce nel tempo fino all'adolescenza

Relazione soc. con coetanei:

- Simmetrica/orizzontale
- Cooperazione e condivisione
- Palestra per negoziazione, gestione dei conflitti e cooperazione
- Permette al bambino di vedere se stesso attraverso gli occhi di un altro
- Aumenta di importanza raggiungendo la parità nell'adolescenza

Il rapporto con i coetanei

Nell'età prescolare

- Nei primi due anni c'è unidirezionalità: all'azione del primo bimbo non corrisponde l'azione coordinata del secondo.
- Dai tre anni inizia la cooperazione in funzione di una attività comune.
- Favorite anche dalla capacità verbale di comunicare desideri ed aspettative fioriscono le attività di gruppo con giochi di finzione articolati.
- I gruppi si dividono spontaneamente in base alle differenze di genere.
- Le bambine si mostrano più sensibili e permettono ad un maschio di giocare con loro anche a giochi prettamente femminili.

Nell'infanzia

- Relazioni sempre più selettive basate su affinità e comunanza di interessi e segregazione sessuale per l'aumentato interesse alle competizioni di squadra.
- Grande importanza della comunicazione non verbale nella dinamica di accettazione-rifiuto.
- I bambini popolari hanno interazioni non verbali rassicuranti e non aggressive ed appaiono capaci di mediare un conflitto o difendere.
- I bimbi rifiutati mostrano minaccia, scarsa concentrazione, disorganizzazione con aggressioni che provocano pianto negli altri.
- Gli aggressivi hanno competenze sociali ridotte predittive di problemi di adattamento futuro.

Preadolescenza e adolescenza

- Le relazioni assumono specifico valore come stimolo al confronto, fonte di sostegno e stimolo all'autostima.
- Assumono forma di gruppi formali e informali che perseguono obiettivi ludici, personali o sociali.
- Grande importanza alla fedeltà ed intimità tra i membri.

Le relazioni amicali

- I bambini possono conoscersi o frequentarsi ma diventano amici quando la relazione diventa stabile nel tempo, reciproca ed intima.
- la relazione di conoscenza non è sufficiente per superare ira e paura mentre il rapporto di amicizia sì, favorendo così collaborazione e sostegno.
- Già in età prescolare gli amici sono in grado di mitigare e risolvere un conflitto attraverso compromesso, controproposta e riconciliazione.
- Nelle prove mentali o giochi di fantasia in cui comunicazione e fiducia reciproca sono essenziali le coppie di amici mostrano maggiori competenze e soddisfazione rispetto ai non amici.

Il concetto di amicizia di Selman

- interessato al processo di social perspective taking attraverso cui il bimbo comprende il punto di vista altrui e lo relazione al proprio .
- ha condotto una ricerca tra i 3-34 anni individuando quattro stadi di consapevolezza dell'amicizia.

I 4 stadi di Selman

Stadio 0 (3-5 anni)

- Gli amici sono compagni di gioco momentanei e l'amicizia è concepita in base alla prossimità, contatto fisico.
- È assente la comprensione dei sentimenti e pensieri altrui.
- Il bambino presta attenzione agli attributi fisici del compagno, al comportamento ed alle azioni che compie.

Stadio 1 (6-8 anni)

- L'amicia è l'aiuto unilaterale che si pensa di dover ricevere dall'amico visto come capace di intuire desideri e aspettative.
- Talvolta sono prese in considerazioni le caratteristiche dell'altro, la sua soggettività.

Stadio 2 (9-12 anni)

- Cooperazione in circostanze favorevoli, capacità di coordinare i punti di vista e maggiore consapevolezza della reciprocità del rapporto.
- In caso di conflitto brusco l'amicizia rischia di rompersi per l'assenza di un muto equilibrio stabile.

Stadio 3 (dai 12 anni)

- L'amicizia è solida e duratura caratterizzata da intimità e fiducia reciproca.
- Gli amici sono descritti come capaci di condividere problemi e pensieri intimi provvedendo al sostegno reciproco.

Riassumendo

- Prima dell'età scolare il bambino non è in grado di comprendere l'amico e riflettere sul rapporto di amicizia con lui.
- Durante l'infanzia vi riesce e l'amicizia assume il significato di condivisione di interessi ed attività comuni.
- Dalla preadolescenza l'amicizia si fonda sempre più sulla fiducia e profonda ed intima comprensione.

Lo sviluppo affettivo secondo Freud

- Freud suddivise la mente in tre componenti principali: *Es, Io e Super-Io*
- L'**Es** è già presente al momento della nascita, è inconscio, e comprende tutti gli impulsi fondamentali alla sopravvivenza
- L'**Es** cerca soddisfazione immediata (*principio del piacere*) che se non avviene crea una tensione da eliminare il più presto possibile
(*se il bimbo non può avere il seno lo immagina o succhia il pollice*)
- L'**Io** si sviluppa dopo i primi sei mesi è cosciente e media gli impulsi dell'**Es** perché si rende conto che seguire sempre il principio del piacere non è il modo migliore per rimanere in vita (*principio di realtà*)
- Il **Super-Io** a partire dai 3-4-anni ed attraverso il far propri i valori parentali per assicurarsi l'approvazione funge da coscienza morale
- Freud concepiva lo sviluppo della personalità come una progressione attraverso 4 fasi psicosessuali
- In ognuna delle fasi una parte del corpo (*zona erogena*) è più sensibile delle altre e quindi maggiormente in grado di garantire all'**Es** soddisfazione/gratificazione

Fasi dello sviluppo psicosessuale

Età

- Prima infanzia (0-2 anni)
- Seconda infanzia (2-5 anni)
- Terza infanzia (5-11 anni)
- Adolescenza (11-18 anni)
- Età adulta (oltre 18 anni)

Fase psicosessuale

- *Fase orale (1°-2° anno)*
- *Fase anale (2°-4° anno)*
- *Fase fallica (3°-6° anno)*
- *Fase di latenza (6°-11° anno)*
- *Fase genitale (dopo la pubertà)*

Caratteristica delle pulsioni

| <u><i>Fonte</i></u> <i>(zona erogena)</i> | <u><i>Meta</i></u> <i>(soddisfacimento)</i> | <u><i>Oggetto</i></u> |
|--|--|-----------------------|
| Orale | Suzione Incorporazione | Seno Latte |
| Anale | Defecazione | Feci |
| Fallica | "Masturbazione" | Padre, Madre |
| Genitale | Accoppiamento Riproduzione | Vera relazione |

La fase orale

Nel bambino (1°-2°
anno)

Esplorazione orale, interesse per il seno, il capezzolo, il latte

(F. Orale pre-ambivalente)

Succhiare e leccare

(F. Orale ambivalente)

Introiettare e mordere
(dentizione)

- Le esigenze dell'Es vengono soddisfatte attraverso la nutrizione
- Coinvolge labbra, bocca e lingua
- Con i primi dentini il bambino sperimenta l'ambivalenza e l'ansia in quanto teme di perdere l'oggetto d'amore
(*succhiare o mordere, conservare o distruggere*)

La fase anale

Nel bambino

(2°-4° anno)

Interesse per il contenuto
intestinale, attività-passività

Sporcare

Evacuare-controllare

Agire sull'ambiente

Dominio muscolare

Distruttività

- La gratificazione deriva dall'espulsione o ritenzione delle feci, dal rilassamento volontario o contrazione dei propri muscoli anali
- Le feci sono un prodotto che grazie allo sviluppo muscolare egli può controllare ubbidendo alle richieste sociali di non sporcare
- Il bambino educando i propri sfinteri si impegna ad un rapporto di scambio con l'ambiente in cui non riceve soltanto ma fornisce una prestazione
- Sperimenta per la prima volta l'ordine ed il disordine
- Atteggiamenti di limitazione o colpevolizzazione possono trasferire il supercontrollo dall'esterno all'interno o portare a contrapposizione e scontro

La fase fallica

Nel bambino

(3°-6° anno)

Interesse per i genitali e per le differenze sessuali

(prime domande sulla sessualità)

(complesso di Edipo)

Esibizione

Ricerca d'attenzione

Gelosia

Paure e brutti sogni

Interesse per i genitori

- la gratificazione proviede dall'osservazione e palpazione dei genitali
- L'interesse per i genitali spinge il bambino ad uscire dal proprio egoismo
- Attraverso fantasie, paure, sensi di colpa o superiorità egli prende coscienza dell'esistenza di un mondo sociale esterno a sé di cui è parte

(Grande importanza atteggiamento di sereno e di apertura degli adulti per non suggerire nel bimbo sensi di colpa per curiosità illecite o atteggiamenti ipocriti o fantasie irreali)

Il complesso di Edipo

- Sino a 3-4 anni il bambino mantiene uno stato di decrescente fusione con la madre che è fonte di soddisfazione psicologica e biologica ai suoi bisogni
- Con l'inizio della fase fallica e la scoperta di due sessi distinti di cui il padre e la madre sono i rappresentanti egli sviluppa curiosità ma anche paure
- I genitori dello stesso sesso sono visti come avversari/ostacolo alle attenzioni dell'altro genitore ma contemporaneamente anche come modello di riferimento sessuale
- Il rivale-modello è il mezzo attraverso il quale il bambino incorpora molti dei modelli culturali e di condotta relativi al proprio sesso
- Si sviluppa inoltre curiosità verso l'altro sesso le cui caratteristiche di diversità non ci dispiacerebbero che in futuro favorirà il dialogo/rapporto tra i due sessi

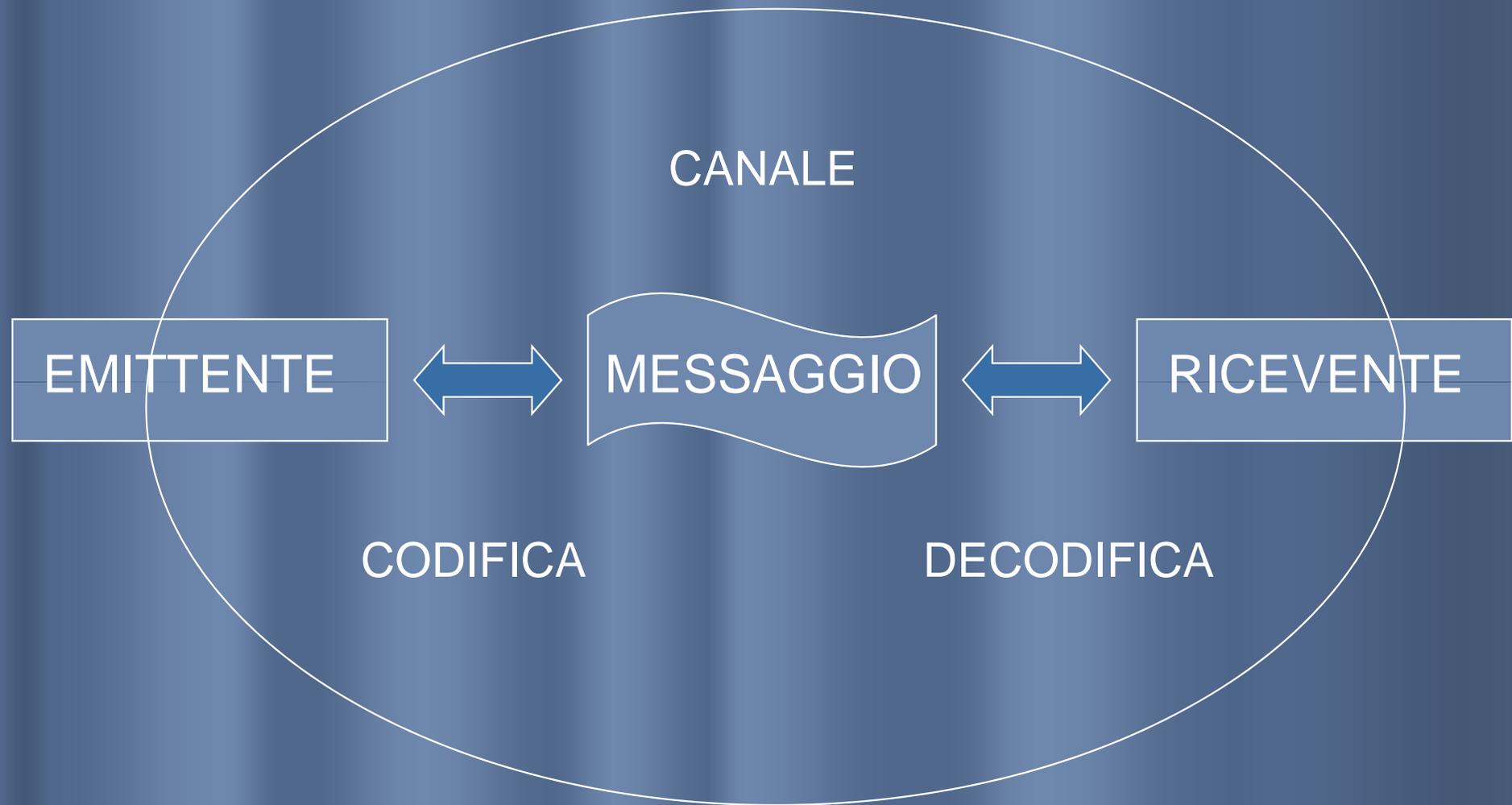
Fase di latenza

- Probabilmente biologicamente determinato, a partire dal sesto anno gli impulsi sessuali e le zone erogene perdono di importanza e lo sviluppo affettivo risulta tranquillo
- La maturazione intellettuale compie grandi balzi in avanti
- Il bambino comincia a vedere i genitori in maniera meno dipendente come pure gli insegnanti che non sono valutati in base al sesso ma come figure che lo apprezzano e stimolano o lo frenano e agitano
- Fino a 9-10 anni il bambino è ancora troppo egocentrico e legato alla percezione concreta della situazione per collaborare poichè non è in grado di sentire il "noi"

Cosa significa comunicare?

- Come nell'esperimento dei vasi comunicanti anche la comunicazione può essere vista come un processo in cui un elemento (*informazione*) passa da un punto A ad un punto B
- Per permettere il processo esistono elementi fondamentali: EMITTENTE, MESSAGGIO, DESTINATARIO, ECC
- Perché la comunicazione raggiunga il suo scopo si deve ottenere la condivisione del significato dei contenuti trasmessi

GLI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE



CONTESTO AMBIENTALE E RELAZIONALE

Come avviene la reciproca comprensione?

- Attraverso la CODIFICA l'emittente trasforma i propri pensieri in parole o gesti nella forma in cui si ritiene possano facilitare la comprensione di chi ascolta
- Importanza di "mettersi nei panni dell'altro" immaginando la sua prospettiva o mettersi in ascolto dell'altro domandandosi "*chi è?*"
- Colui che riceve il messaggio con la *vista* e *l'udito* raccoglie le informazioni e le organizza/DECODIFICA secondo il suo schema
- Quando una serie di informazioni passa da un individuo all'altro c'è un CANALE DI COMUNICAZIONE

Perché talvolta veniamo fraintesi dagli altri?

- Quando le informazioni raccolte da udito e vista si rinforzano a vicenda rendono lo scambio più rapido ed efficace
- In questo caso sono privilegiate le informazioni del canale verbale
- Quando i due canali sono in contrasto tra loro possono viceversa creare dubbi e incomprensioni
- È generalmente il canale non verbale a guidare l'interpretazione dei fatti
- Istante per istante il messaggio di ritorno (*feed-back*) ci può informare degli effetti ottenuti
- Quando si accorge di non essere stato capito un attento interlocutore attraverso un controllo più attento dei canali comunicativi ripete i concetti sostituendo parole o enfatizzando gesti

I 5 assiomi della comunicazione

1. Non si può non comunicare
2. Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto ed uno di relazione
3. La natura di una comunicazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze comunicative tra le parti
4. Gli esseri umani comunicano sia in modo *numerico* che *analogico*
5. Gli scambi comunicativi possono essere *simmetrici* o *complementari* a seconda che si basino sull'uguaglianza o sulla differenza

1. Non si può non comunicare



Anche il
silenzio è
comunicazione

2. Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto ed uno di relazione

● **Contenuto** →

Notizia, informazione

● **Relazione** →

*Significato dato dagli attori
in base alla relazione*

3. La natura di una comunicazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze comunicative tra le parti

Gli scambi comunicativi non sono ininterrotti ma come la scrittura hanno la loro "punteggiatura" che ci aiuta a capire quando possiamo parlare e quando dobbiamo aspettare o rispondere.

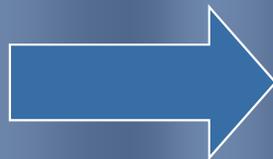
4. *Gli esseri umani comunicano sia in modo numerico che analogico*

- *Numerico*



Componente verbale,
logica e grammatica

- *Analogico*



Gesti, intonazione,
distanza, mimica facciale,
postura, movimenti, odori,
ecc

5. Gli scambi comunicativi possono essere *simmetrici* o *complementari* a seconda che si basino sull'uguaglianza o sulla differenza

- *Simmetrici*



Quando la relazione tra le parti è di uguaglianza
(gruppo dei pari)

- *Complementari*



Quando nella relazione una parte ha una posizione di superiorità rispetto all'altra
(padre/figlio, medico/paziente)

La comunicazione non verbale

- Ogni comunicazione è caratterizzata da una componente verbale, identificata attraverso il canale uditivo, e una non verbale, codificata attraverso il canale visivo
- La componente non verbale esprime aspetti affettivi ed istintivi ed è più facilmente in grado di eludere l'autocontrollo del soggetto
- Si mostra principalmente attraverso: *movimenti, postura, mimica facciale, odori, contatto fisico, ecc*
- Le funzioni principali della comunicazione non verbale sono: *ripetizione, contraddizione, sostituzione, accentuazione, relazione*

- ***Ripetizione:*** rinforzare ciò che viene detto verbalmente
- ***Contraddizione:*** contrastare il messaggio verbale
- ***Sostituzione:*** sostituire il messaggio verbale
- ***Accentuazione:*** sottolineare o enfatizzare i contenuti del messaggio verbale
- ***Relazione:*** regolare il flusso verbale e la sua alternanza nel corso dell'interazione

La comunicazione corporea

- I principali comportamenti alla base della comunicazione non verbale sono:

1. GESTI:

Emblemi: sostituiscono espressioni verbali

Illustratori: accompagnano le parole veicolando lo stesso contenuto

indicatori emozionali: collegato alla comunicazione di uno stato emozionale

Regolatori: regolano il flusso comunicativo e l'alternanza

Adattatori: legati al riequilibrio di uno stato di tensione manifestato a livello somatico

2. LA POSTURA:

L'atteggiamento posturale può indicare i suoi sentimenti in quel momento o essere condizionato da esperienze passate

3. VOLTO E SGUARDO:

Emozioni spontanee: appaiono per un tempo brevissimo eludendo anche la dissimulazione consapevole

Emozioni deliberate: espressioni facciali usate per nascondere i reali sentimenti del soggetto o aderire a convenzioni sociali

La direzione dello sguardo durante la conversazione è uno dei fattori regolatori più importanti

Volgere lo sguardo altrove può manifestare *chiusura, difficoltà* ma anche *riflessione* mentre guardare negli occhi è indice di *attenzione, interesse e disponibilità*.

La distanza nella comunicazione

- La distanza interpersonale stabilisce posizioni gerarchiche favorendo la regolazione sociale ed il flusso comunicativo appropriato
- Esistono 4 tipi di distanza interpersonale:
 - ***D. intima:*** è quella in cui il canale visuale perde di importanza a vantaggio di quello uditivo, olfattivo e tattile
 - ***D. personale:*** come la precedente è possibile toccarsi allungando le braccia ma è facile evitarlo se non lo si desidera
 - ***D. sociale:*** zona di sicurezza entro la quale anche un estraneo può entrare senza creare eccessivo disagio
 - ***D. pubblica:*** zona oltre il confine di riconoscimento obbligatorio ed in cui possiamo includere nella visuale 2-5 persone separate

La violazione delle aspettative rispetto alla distanza interpersonale è un messaggio non verbale che sembra prevalere sugli altri

Gli aspetti verbali

- Nel corso di una comunicazione sono importanti anche il linguaggio utilizzato ed i modi in cui parole e frasi vengono pronunciate
- Nel linguaggio parlato sono riscontrabili tre tipi di variazioni:
 - *v. linguistiche*: scelta della lingua e del suo livello di formalità
 - *v. non linguistiche*: modalità di emissione del messaggio come *tono della voce, articolazione, volume, pause, velocità, musicalità, balbettii, ecc*
 - *Vocalizzazioni*: suoni che creano uno spazio nella comunicazione come *risata, pianto, sospiri, mmm, ehm ehm, ecc*